

IL

RISORGIMENTO ITALIANO

CONDIZIONI

3 mesi — 6 mesi — Un anno
 Per PERUGIA L. 4 . — 7 50 — 15 .
 Per tutto il Regno 5 . — 9 50 — 18 .
 Le inserzioni tanto nel corpo del Giornale che sotto la rubrica *Avvisi* pagheranno a ragione di **Centesimi Dieci** per riga.
 Un numero separato **Centesimi Otto**.
 Un numero arretrato „ **Quindici**.
 Per Perugia le Associazioni si ricevono allo *Stabilimento Tipografico - Litografico* in S. Severo, ed alla *Cartoleria Giuseppe Rosati* al Corso.

AVVERTENZE

Il Giornale si pubblica il **Martedì, Giovedì e Sabato** di ogni settimana.
 Le lettere riguardanti l'Associazione e l'Inserzioni a pagamento, devono aver l'indirizzo: *Allo Stabilimento Tipografico-Litografico* — Perugia.
 Le lettere riguardanti la Direzione dovranno aver l'indirizzo: *Alla Direzione del Giornale — Il Risorgimento Italiano* — Perugia.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Le lettere non affrancate non si ricevono.
 Le associazioni si pagano anticipatamente.

Ogni mese sarà distribuita in dono ai Signori Associati una bella e grande incisione.

ANCORA DELLE ELEZIONI MUNICIPALI

Ci renderemo di fastidio ai nostri lettori tornando nuovamente su questo argomento? Speriamo di no. La cosa è troppo interessante e l'interesse cresce in ragione dello sviluppo che va prendendo la lotta elettorale, che oggi si manifesta viva, quanto erano vivi per essa i desiderj nostri ed i nostri voti.

Tre liste di candidati furono pubblicate fino al giorno di ieri: quella presentata da un comitato elettorale di sei cittadini meritevoli di ogni fiducia: altra dei componenti il consiglio direttivo dell'Associazione operaia, ed una terza non sottoscritta da alcuno, e che fu quella da noi raccomandata, e con tutta coscienza sia pei nomi dei candidati, sia per quelli dei proponenti, che se non al pubblico, erano a noi pienamente cogniti.

Col giorno di ieri circola altra lista egualmente non sottoscritta, e dove anzi si leggono in testa alcune parole tendenti a dimostrare i motivi che avevano consigliato ai proponenti di conservare l'anonimo. Lasciando da parte la questione se sia, o no, miglior cosa che gli elettori sappiano i nomi dei proponenti, ci limiteremo a fare qualche osservazione sull'intrinseco di questa ultima lista.

Chi la pubblicava, siccome accennano anche le parole poste in fronte, è venuto ad una

transazione fra due opinioni; quella cioè propugnata dal signor Avv. Bruschi nella sua ultima stampa, nella quale si conclude per la necessità che gli eletti risultino tutti di una fede politica liberale senza eccezione, e la opinione di molti, che poco curando il così detto *colore politico* non pesano i candidati che sulla bilancia della intelligenza, e della capacità amministrativa.

Noi diciamo francamente che il transigere è spesso espediente utilissimo; ma sosteniamo però, insieme col signor Bruschi che certe transazioni non possono farsi in tutti i tempi. — E senza entrare in quistioni personali, che noi eviteremo sempre il più che ci sarà possibile, ci limiteremo solo a spiegare quale spiegazione si deve dare alle seguenti parole usate dai redattori della quarta nota. — « Nello eleggere i » nomi abbiamo avuto riguardo al *colore po-* » litico ed alla capacità amministrativa; pro- » curando che nel complesso delle persone » proposte ambedue queste doti venissero rap- » presentate. » —

Queste parole suonano chiaramente che fra i candidati proposti, almeno nel criterio dei proponenti vi sono dei liberali con poca capacità, e dei capaci con poco liberalismo, e che con questi due elementi si è ottenuto quel *complesso* che per necessaria conseguenza non è assolutamente capace e non è assolutamente liberale. Se la cosa è quale si presenta leg-

gendo noi non ne sappiamo troppo buon grado ai signori proponenti, ed inclineremmo a credere che il loro colore politico sia una *mezzatinta* nella scala dei bigi. Se poi fosse diversamente dovevano usare diverse espressioni, e d'insegnargliele lo lasceremo a quei candidati che verrebbero designati come capacità non liberali, poichè non supponiamo che forse a nessuno piaccia di essere dichiarato a stampa come un intelligente retrogrado.

Non potremmo meglio chiudere questo articolo che col riportare le ultime parole della stampa del signor Bruschi dallo spirito delle quali terremo informata la mente di tutti gli elettori. — In essa si legge:

« La città nostra potrà offrirvi dei concitadini, che alla fede liberale provata con- » giungano scienza ed ingegno: sieno questi » i primi che segherete nella vostra scheda: » ma se per completare il numero dei candi- » dati vi venissero in mente, o vi si consi- » gliassero, uomini nei quali certo fosse pure » il sapere, ma non egualmente certa la opi- » nione politica liberale, abbiate di essi me- » moria per qualche futura elezione: oggi pe- » rò consegnate all'urna i nomi di uomini che » la patria conosca per propugnatori veri, co- » stanti e disinteressati della causa nazionale, » bastando nel resto sieno forniti di quel buon » senso logico, che è pure la prima guida, e spesso » la migliore, in ogni deliberazione dell'animo. »

APPENDICE

GINEVRA DEGLI AMIERI

IL NOTTURNO SPETTRO
 NELLA CHIESA DI S. MARIA DEL FIORE

(Continuazione. Vedi num. 9.)

CAP. IV.

DISINGANNO E DOLORI.

I volti de' circostanti vedevansi immobilmente fissi sulla portiera della sala; regnava cupo silenzio, nè una voce, nè un respiro si udiva. Quand' ecco la portiera urtata con gran violenza girò stridendo e crollando impe-

tuosamente sui cardini, e con passo arditamente concitato e con un volto in cui leggevasi la lotta dell'ira e del più intenso dolore, presentossi nella sala un uomo, il quale alla foggia delle vesti e dell'abbigliamento davasi a conoscere per uno ch'è sulle mosse di partire per un lontano viaggio. Indossava ampio mantello il quale non impediva si leggessero l'aggiustatezza e l'artistica proporzione delle sue membra, ed un cappuccio ricopriagli la fronte fino alle ciglia. — Successe un momento di cupo silenzio durante il quale il nuovo sopravvenuto e gli astanti a inanimati simulacri poteansi rassomigliare. Primo a rompere il silenzio fu lo sconosciuto, il quale con piglio di fiera alterezza battendo violentemente colla mano la tavola su cui giacevano in disordine le carte del matrimoniale contratto, rivoltesi al vecchio Amieri:

— Messer Ulrico, gridò, vi recherà forse meraviglia vedermi oggi per la seconda ed ultima volta! nella vostra abitazione.... —

— Antonio Rondinelli!.... — da meraviglia e da terrore compresi gridarono ad una voce i circostanti.

Successe altro momento di profondo silenzio, durante il quale Adelaide, donna abituata al predominio e niente facile a sgomentarsi dinanzi a un colpo di scena di questa natura, riordinate le proprie idee ed atteggiato il volto ad un forzato sorriso onde nascondere la violenza dell'ira che le divampava dagli occhi con tali parole si volse al Rondinelli.

— Messer Antonio, tutti conosciamo la poetica valentia che vi distingue; nè certo ci attendevamo che qua veniste come menestrello a cantar le nozze di mia figlia. —

— Madama, rispose il Rondinelli, quantunque ignaro di questa professione, se altro mezzo non avessi avuto, mi sarei di buon grado introdotto siccome menestrello in questa sala onde smascherare l'impostura vostra e degli altri vili che vi fanno corona.... —

— Per dio! come parli!.... — ruggì Francesco Agolanti lasciando la parte comica che avea sino a quel punto recitata e rientrando nella fase vera ed abituale del suo carattere.... Un convulso tremito invadeva tutte le sue membra, e gli occhi dardeggianti non altrimenti che due

Possano i cittadini ricordarsi somiglianti parole, allorchè deporranno il loro voto nell'urna, chè certo il paese non mancherà di sentirne il beneficio. — Intanto crediamo utile pubblicare di nuovo la lista dei candidati da noi propugnata:

DONINI ALFANI FRANCESCO — CESAREI ANTONIO — BAVICCHI DOMENICO — ADRIANI ROBERTO — BADEL CARLO — MOLLAJOLI CARLO — SANGUINETTI GUSTAVO — BENINCASA BENEDETTO — VECCHI ANNIBALE.

(Nostra corrispondenza)
(Ritardata)

Milano, 25 luglio 1864.

Sabato 25 corrente S. M. il Re d'Italia alle 3 1/2 ant. giungeva a Gallarate ed immediatamente con carrozze di posta portavasi al campo di Somma ove con S. A. il principe Umberto passava in rivista tutta la truppa colà accampata di oltre 17,000 uomini e quindi assisteva alla manovra di essi, comandata dal Luogotenente Generale Petitti.

Alle 11 ant. precise giungeva in Milano ed alla stazione veniva ricevuto dal Sindaco, dal Generale Plochiù comandante la Guardia Nazionale e dal Generale comandante di piazza. Al Sindaco, porgendo la mano, disse esser contento di passare un paio di giornate in compagnia dei suoi Milanesi, e solo dispiacente di doversi fermare sì poco tempo fra noi. Montato quindi in un legno di Corte in compagnia del Principe Umberto mosse alla volta del palazzo Reale. Alle 7 pom. in abito borghese accompagnato dal ministro Peruzzi, dal Prefetto Villamarina, dal Sindaco Beretta e dai generali d'Angrogna, di Saint-Front, e Boyd aiutanti di campo, portavasi al Circo Cini-selli passando per il corso, ed ovunque veniva accolto da vive acclamazioni.

Domenica alle 8 ant. la Guardia Nazionale schierata sul corso e borgo di porta Romana e sul bastione verso porta Vittoria veniva passata in rivista da S. M. il Re accompagnato dal ministro della Guerra. S. M. manifestò al generale Plochiù la sua più viva soddisfazione pregandolo a volersi fare interprete di questa presso di essa.

Il concorso della Guardia Nazionale era a sperarsi più numeroso, ma è da attribuirsi all'assenza di moltissimi cittadini, che trovansi a respirare un'aria più pura e libera nelle adiacenti campagne.

Alle 4 1/2 pom. ha avuto luogo il pranzo di Corte con inviti ai capi della Guardia Nazionale ed alle primarie Autorità e Rappresentanze.

Il principe Umberto ripartito nella notte precedente per il Campo, fece ritorno fra noi per il pranzo.

Alle 7 pom. S. M. portossi all'Arena e la sua venuta fu salutata da prolungate unanime acclamazioni. Lo spettacolo riuscì egregiamente bene per il grande concorso e tutte le gare furono applaudite dall'immensa moltitudine di popolo ivi accorso. Verso il termine dello spettacolo S. M. montato in carrozza portavasi alla stazione e muoveva alla volta di Torino. Nell'accommiatarsi nuovamente espresse al Sindaco la sua soddisfazione e fece

promessa di far presto ritorno per trattenerci in Milano qualche giorno. Nella notte S. A. R. il principe Umberto si restituì al Campo di Somma.

Oggi ognuno ha ripreso le sue occupazioni, quell'infinito numero di bandiere tricolori che ieri in ogni loco sventolavano ancor quest'oggi hanno ripreso le loro attribuzioni di togliere le tele di ragno negli angoli e cantonecelli, negletto ricovero, che dai proprietari gli viene comunemente assegnato. Addio.

NOTIZIE ITALIANE

Ecco l'articolo dell'Opinione intitolato: lo scioglimento della Camera.

Quanto più pensiamo alle vicende corse dalla Camera de' deputati negli ultimi tre anni, alle sue intestine divisioni ed alle discussioni recenti, tanto più ci persuadiamo che sarebbe inopportuno il convocarla di nuovo.

A questa Camera, alla maggioranza, che, conecorde o scissa, vi ha però sempre prevalso, renderà giustizia l'Italia quando siano calmate le ire di parte, e la giusta estimazione degli altrui meriti non venga più contrariata dall'ardore delle passioni politiche. Devota all'unità nazionale, pronta a tutte le riforme che valessero a compierla negli ordini amministrativi e giudiziari, desiderosa di progresso e di ogni cambiamento diretto a migliorare le condizioni del paese, essa non ha, in complesso, in mezzo alle lotte più ostinate, dimenticata la suprema meta a cui la nazione tiene intento lo sguardo.

Ma questa Camera è ancora in perfetto accordo coi sentimenti del paese? Siamo noi certi che, dopo tanti cambiamenti avvenuti, i quali colpirono alcuni interessi ed altri ne promossero, la Camera esprima ancora esattamente le idee, i desideri e le aspirazioni della nazione?

Non oseremmo profferire una sentenza. Ammesso però, come è più che probabile, che la Camera continui ad essere in corrispondenza di pensieri col paese, questa ragione, lungi dall'indurre il governo a soprassedere dallo scioglimento, dovrebbe ispirargli fiducia ad accettarne la proposta. Poichè se non v'ha dissenso tra la Camera ed il paese, la maggioranza che verrebbe eletta potrà esser lievemente modificata, non mutata. Alcuni deputati saranno posposti a nuovi candidati, ma in sostanza i risultati delle elezioni non saranno sfavorevoli, non recheranno un'alterazione visibile nel gran partito, che finora ha diretta la cosa pubblica.

Se invece le disposizioni del paese o di parte del paese fossero, come da alcuni si pretende, cambiate, noi dovremmo sottometterci al suo giudizio e non troveremmo nulla di meno conveniente di voler conservare una rappresentanza, che più non rappresenti l'opinione pubblica.

Sotto qualunque aspetto si consideri adunque la proposta dello scioglimento, ne' suoi rapporti colla nazione, non ci pare giusto il respingerla.

Ma se badiamo alle condizioni interne della Camera stessa, ogni dubbio debb'essere rimosso. La Camera ha attraversato delle crisi, che lasciarono indelebile memoria. Il grand'uomo, che aveva su di lei un prestigio incontestato, anzi quasi una dittatura morale, è scomparso dalla scena. Coloro che gli succedettero non avevano nè l'autorità nè l'esperienza di lui. La maggioranza comin-

ciò a vacillare, si formarono le chiesuole, i dissensi s'ingrandirono, quistioni gravissime mutarono i dissensi in discordie, diedero ad alcuni voti un aspetto municipale, rivelarono la debolezza di alcune frazioni, l'incertezza di altre, l'impossibilità di un accordo sincero e durevole fra tutti gli uomini dell'antica maggioranza. Le ultime discussioni peggiorarono questa posizione, dando sfogo a mal repressi passioni, che tolsero alla ragione di esercitare i suoi diritti.

Che cosa si potrebbe ancora imprendere di efficace con una Camera lacerata da intestine discordie e stanca e prostrata? Tutt'al più potrebbe ottenersi l'approvazione de' bilanci del 1865 e qualche legge urgente.

Ma noi non possiamo consigliare il ministero a tener ancora in vita questa Camera per conseguire sì meschino risultato, che dalla nuova Camera si potrà raggiungere. Deve spiacere al gabinetto di sciogliere una Camera, la quale nell'ultimo voto di fiducia, gli ha pur data una maggioranza, che se il ministero inglese potesse avere l'uguale si reputerebbe sicuro per molti anni. Ma siffatte quistioni non si hanno da esaminare e definire secondo gl'interessi di partito o le convenienze di gabinetto. Sarebbe a noi impossibile il seguire chi volesse battere questa via. D'altronde che forza conserverebbe ancora la Camera, in mezzo ai profondi dissidi che la dividono ed alle ire, le quali non è sperabile si estinguano che nella tomba?

Gli uomini, i quali, siccome più influenti, hanno pur torto di aver in gran parte contribuito a disordinare in modo tanto deplorabile la Camera, ritorneranno. Lo prevediamo e diremo anzi che lo desideriamo. Ma essi verranno di nuovo alla Camera ritemprati nel battesimo popolare e rinfrancati, meno ardenti alla lotta e meno propensi a sostituir sè alla loro provincia e la loro provincia alla nazione per un errore di giudizio, di cui i parlamenti ci hanno dati sì frequenti esempi. Se l'esperienza non avesse da giovare ai deputati più eminenti, converrebbe disperare del senno umano. E poi, quand'anco, come ne siamo persuasi, la maggioranza rimanga la stessa di principii, di idee e di disposizioni, non è difficile succeda qualche alterazione nell'equilibrio de' partiti.

I clericali non se ne staranno colle mani alla cintola. Eglino scenderanno nella lizza, lacerando il loro programma: nè elettori, nè eletti.

Ove i rapporti fra' vari partiti si modificassero, non potrebbe non vantaggiarsene il partito costituzionale e la maggioranza vera e soda della Camera, avendo di fronte un'opposizione più compatta, comprenderebbe meglio la necessità di stare unita e conecorde.

I deputati possono pertanto essere gli stessi senza che abbiansi a rinnovare le disgustose scene, onde siamo stati spettatori, ed a formare di nuovo delle piccole camarille, che disordinino il partito nazionale e facciano perdere alla Camera la fiducia del paese, per lo spettacolo delle ambizioni e dei malcontenti individuali, che si pretende di immedesimare col pubblico interesse.

Nè sosteniamo che le elezioni abbiano a farsi tosto. Nulla è più lontano dal nostro pensiero. Il paese non si deve cogliere all'improvviso e governare con colpi di scena. Convien preparar con senno e prudenza il terreno, afferrare il momento opportuno, scuotere dall'apatia le popolazioni ed aver un programma ben chiaro e definito da presentar agli elettori. Bensì affermiamo la presente Camera non potersi più convocare, ed esser impre-

flamme sembrava volessero uscirgli dall'orbita per lanciarsi nel volto dell'avversario.

— A miglior tempo, gridò il vecchio Amieri, ponendo fieramente la destra sull'elsa della spada, a miglior tempo mi renderai soddisfazione e dell'affronto che mi facesti coll'introdurti non richiesto nella mia abitazione e delle oltraggiose parole che osarono pur dianzi pronunciare le tue labbra. —

— Quando a voi piaccia, messere! — rispose il Rondinelli, volgendo un'occhiata di disprezzo al vecchio e a messer Francesco Agolanti. — Ma innanzi di compiacervi, accordatemi un solo momento di calma e di tranquillità onde possa da per me stesso sincerarmi intorno a cosa del massimo rilievo. —

Ciò detto risolutamente si volge verso Ginevra, fissando la giovinetta in atto di dolorosa contemplazione.

— Ginevra, poi le disse, non mi ravvisi? e sì dicendo gettò indietro il cappuccio che nascondeagli gran parte della fronte. — Io sono Antonio Rondinelli... Quell'Antonio che, sordo alle tradizioni di sangue e di vendetta

trasmessegli in eredità dai suoi padri; strinse primo la destra del più mortal nemico della sua famiglia, e alla figlia di questo nemico volle consacrati i primi affetti del proprio cuore. Quell'Antonio Rondinelli che affascinato dallo splendore degli occhi tuoi, nei quali credette di leggere l'incendio d'un'anima ardente non altrimenti che l'ardente anima sua, depositò nel tuo cuore la fiducia dell'avvenire, una gioventù non contaminata, non vile, ma ricca di talenti, di allori di speranze. Quell'Antonio Rondinelli... —

— Noi qui non siamo, con acido e sprezzante contegno Adelaide l'interruppe, noi qui non siamo per udire il panegirico della vostra vita... —

— Pochi momenti ancora, madonna, e sarete libera per sempre dell'odiosa mia presenza. Indi voltosi nuovamente alla fanciulla che con occhi abbacinati e atteggiati a dolorosa stupidità intentamente l'affissava con accento di angosciosa disperazione seguiva;

— Sì, o Ginevra, tutto ho sacrificato sull'altare dell'immenso amore che ti ho portato e ti porto. Quante volte

passando le intiere notti in penosa veglia combattuto dal sentimento d'un prepotente amore e dal pensiero d'aver tradita, oltraggiata la volontà de' miei antenati sembrarmi di sentirmi fremere nell'orecchio la voce minacciosa dell'estinto mio padre, parvemi di vedermi al fianco lo spettro d'alcuno degli avi miei il quale poggiato mestamente sulla sponda del mio letto con voce sepolcrale mi ripeteva: allontanati, allontanati; l'amore che concepisti è un oltraggio alla tua famiglia. Eppure fui sordo alle insinuazioni dei vivi, alle funebri querimonie dei morti, che notte tempo ad atterrirvi sorvegliavano dai sepolcri; ed imprimevo un primo bacio d'amore sulle vergini tue labbra, io ti dissi; sarò tuo per sempre! — Dimmi, o fanciulla; è egli vero che di tua piena e libera volontà or ti accingi a troncare una solenne promessa che mi facesti, a lasciarmi solo sulla terra in compagnia soltanto della mia disperazione.... per darti sposa a messer Francesco Agolanti? —

(Continua)

scindibile dovere del gabinetto d'interrogare il paese. Non ereditiamo la prova tanto ardua. Ma se lo fosse, tentiamola arditamente; l'Italia terrà conto al governo di tale risoluzione.

La *Patrie* pubblica alcuni particolari sulla progettata spedizione di Garibaldi. Secondo questo giornale, l'idea della spedizione sarebbe stata suggerita da alcuni patrioti inglesi, quando si credeva che l'Inghilterra facesse la guerra per sostenere la Danimarca. Lo scopo poi era di fare una diversione alle forze militari austriache mediante uno sbarco in Dalmazia.

I fondi sarebbero stati forniti da un comitato inglese stabilito a Malta, che era in continua corrispondenza da prima con Caprera e poi con Ischia.

Malta doveva essere il punto di ritrovo, come Genova all'epoca della spedizione di Marsala.

Uno dei generali di Garibaldi, l'inglese Dun, si prestò molto in questa faccenda.

La *Patrie* conchiude col dire che, per intervento di un alto personaggio, Garibaldi ha cangiato avviso, e che prima di lasciare Ischia il generale ha mandato a Malta un telegramma in cifra.

Leggiamo nel *Patriota di Parma* 27.

Questa mattina affissi alle cantonate di alcune strade leggevansi dei viglietti manoscritti, portanti le parole: *Morte ai protestanti, viva la religione cristiana.*

Speravasi forse di eccitare una nuova *Saint-Barthélemy*. Questi sforzi dei sanfedisti, persuadono sempre più ch'essi non tralasciano nessuna via per tentare disordini.

Scrivono dai confini Pontifici al *Popolo d'Italia*.

Una nuova banda brigantesca è apparsa da alcuni giorni, composta d'una quarantina d'individui, che si aggirano fra l'Aquilano e il Teramano. Giorni sono due signori di Teramo capitarono nelle loro mani, e furono rilasciati dietro sborso di denaro.

NOTIZIE STRANIERE

L'esercito inglese disseminato in Inghilterra, nella Scozia e nell'Irlanda, si compone come segue:

Cavalleria	10,700 uomini
Artiglieria	11,800 —
Genio	2,700 —
Fanteria	18,000 —

Aggiungendo a questo numero 1,500 cavalieri e 6,000 fantaccini della guardia si vede che il governo inglese non può mettere in linea che 40,000 uomini a meno di richiamare le guarnigioni delle colonie.

Ma accanto all'esercito attivo, l'Inghilterra possiede una milizia forte di 120,000 uomini. Bisogna notare però che questa milizia non può servire all'estero, essendo obbligata soltanto di mettersi in moto per la difesa interna del paese. (*Progrès de Paris.*)

Nell'arsenale di Vienna regna ora straordinaria attività per affrettare l'armamento di tutta l'artiglieria di campagna coi pezzi del nuovo sistema rigato. Il più tardi il 1. agosto, tutti i corpi d'armata devono esser forniti dei cannoni di nuovo modello.

— Scrivono da Vienna 2 luglio al *Times*, che il 28 giugno hanno avuto luogo alla presenza dell'imperatore esperienze di cannoni rigati contro piastre in ferro, il cui spessore non è noto al pubblico. Il cannone usato era di acciaio fuso, la palla di 48 libbre. La carica di polvere era di circa 14 libbre inglesi. Sebbene siensi sparate 40 palle alla distanza di 500 yards, le piastre non sono state minimamente danneggiate, dacchè un'ingegnosa invenzione diede ad esse una considerevole elasticità. Nonostante che il cannone usato si caricasse dalla culatta, gli artiglieri non imberciarono una volta sola il punto di mira.

La flotta della Norvegia riunita sulla rada di Horten ha ricevuto ordine di disarmare; soltanto le due fregate *Hong Frerre* e *Saint Oluf* riprenderanno il largo per esercitare i loro equipaggi, la corvetta *Nordstjerne* stazionerà a Cristiania.

Furono pure licenziate le truppe di terra.

(*Lib. Ital.*)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Pregati e per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente lettera:

« Pregiatissimo sig. Direttore

« Interesse la sua gentilezza affinché dia luogo nelle colonne del patriottico suo giornale alla presente lettera:

« Cittadino di Gubbio sono rimasto profondamente afflitto da quanto nel suo periodico del 28 corrente dicevasi sulla Guardia Nazionale del paese.

« Ma la colpa del fatto non all'inerzia della Guardia Nazionale ma dei magistrati devesi attribuire ed alla mala organizzazione del Battaglione della Nazionale stessa che manca di attività negli ufficiali che la compongono. Se molti nazionali poi si rifiutarono a partire, fu per la mancanza assoluta di vestiario e di equipaggio mentre molti altri si presentarono volentieri ad offrire i loro servizi.

« Riguardo poi ai renitenti di leva numerosi, disse il suo corrispondente, nel nostro Mandamento, fa duopo osservare che pochi o nessuno della città mancano mai all'appello della patria. La sola campagna, per l'influenza che vi esercitano tristissima i preti si mostra retriva alla leva. Di chi la colpa? Se l'istruzione della classe agricola viene, com'è, trasandata dal Governo, e lasciato il popolo in balia dei settari di S. Vincenzo di Paola, è egli possibile che le patrie leggi sieno rispettate?

« Una è la terra che racchiude tutti gli Italiani, nè una popolazione italiana è più o meno suscettibile di educazione di un'altra; ma molte risentono ancora l'influenza dei passati dominii e sono queste a cui devono essere rivolte principalmente le cure del governo.

« S'insegnino al popolo i suoi doveri se lo si vuole morale ed onesto ed alla altezza dei tempi e della civiltà, nè gli si faccia un rimprovero di un'inerzia di cui sono causa prima ed unica coloro che tengono in mano le sorti della Nazione. Il suo corrispondente poi fu troppo aspro nell'emettere un giudizio di poco spirito di patriottismo sulla nostra città che dette sempre prove luminose del suo affetto alla patria e al nuovo ordine di cose.

(E. M.)

Ci scrivono da Spoleto. — Di questa settimana noi abbiamo notizie belle e brutte. Per incominciare da queste, volendo all'ultimo lasciarvi dolce la bocca con le altre, vi dirò che nel martedì 26 il nostro piano fu in molti punti visitato dalla grandine con non piccolo danno de' frutti pendenti, andandosi per ultimo la tempesta a scaricare al di là de' primi monti devastando l'ubertosa raccolta che presentavano li fondi di Piedipaterno ai di cui abitanti avrà risparmiato l'incomodo di una parte della vendemmia. È pur crudele vedere arridere la stagione fin presso al momento di raccogliere i frutti, ed in una mezz'ora poi sparire ogni speranza senza rimedio.

Domando io se sarà possibile in simili casi di consolarsi con le prodigiose parole « *Fiat voluntas tua?* » lo ne dubito assai.

Passando alle notizie buone, ed a proposito della grandine, posso annunziarvi che le nostre elezioni municipali riuscirono a seconda de' desideri de' liberali. Vi basti questa dichiarazione senza che vi faccia i nomi degli eletti, e noi ne siamo veramente contenti, convinti che i miglioramenti, sotto ogni senso, delle Amministrazioni Comunali dipendono da una saggia scelta di Consiglieri onesti e veramente liberali.

Nulla posso dirvi di certo ancora dei Consiglieri Provinciali per il nostro Mandamento.

La prima rappresentazione al nuovo Teatro sarà infallantemente mercoledì 5 agosto. Tutto ci fa positivamente credere che lo spettacolo soddisfarà il pubblico, e fin da ora ci lusinghiamo che non possa mancarci il concorso degli abitanti della Provincia nel cui centro è questa città situata.

Pubblichiamo il seguente ordine del giorno del generale Cadorna comandante il campo d'istruzione a Fojano.

« UFFICIALI, SOTTO UFFICIALI, CAPORALI E SOLDATI

« Lasciate i consueti vostri accampamenti ed alloggiamenti, qui veniste nelle pianure Cortonesi e sulle sponde del Trasimeno a rizzare le tende, là dove già posero i loro campi e combatterono, or son tanti secoli, Romani e Cartaginesi.

« Ed in queste rinomate strette, avete oggi compiute le marcie, le imboscate ed i simulacri di quell'acanita zuffa acconciandovi alle armi diverse, ed al moderno sistema di guerreggiare.

« Nè più degnamente potevate festeggiare l'Onomastico di quel Re, primo Soldato d'Italia, che in queste simulate fazioni di guerra vede il robusto costituirsi delle giovani nostre falangi ed assicurato perciò, colla stabilità dei già riconquistati diritti, il compimento dei nostri destini.

» Li 28 Luglio 1864.

» Il *Luogotenente Generale Com. il Campo*
» R. CADORNA. »

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Ci è giunto il 1.° fascicolo del vol. XXI del *Politecnico* contenente le seguenti

MEMORIE. — *Note d'un viaggio in Persia nel 1862 del prof. F. De Filippi.* — Interessantissime sono queste note, di cui questo fascicolo contiene la terza parte, perchè ci fanno conoscere moltissime costumanze finora ignote di vari popoli, e più ancora per le osservazioni tendenti a schiarire, rettificare, far progredire insomma molte scienze naturali fra le quali principalmente la geologia la zoologia la botanica. — Lode pertanto al De Filippi che con indefesso zelo compilò queste note, e lode ancora al governo italiano che ebbe il pensiero di spedire quest'ambasciata in Persia, e non badando a spese ha fatto sì che essa sia riuscita la più numerosa e sontuosa inviata dall'Europa.

Dell'incidenza e diffusione dell'imposta del Dott. L. Borlio. — Ci è sembrato questo articolo dettato con una grande dottrina benchè in parte dissentiamo dalle dottrine del chiarissimo autore. Siegue questo scritto ad un altro del medesimo autore che conteneva un esame critico di un libro di Hock sulle imposte.

Alberto Piazza da Lodi detto Toccagni Pittore; Notizie di G. L. Calvi. — È la biografia di questo eccellente pittore, contenente la memoria di tutte le sue opere. Siccome poi in queste notizie s'esprime il dubbio (motivato dal modo di dipingere) non il Toccagni sia stato discepolo di Pietro e compagno di Raffaello, noi invitiamo qualche cultore delle memorie perugine a schiarirlo, poichè così renderebbe non piccolo vantaggio alla storia della pittura.

Il Monte Ceniso e il Traforo delle Alpi, di G. A. Boltsausez. — Come chiaramente si vede dal titolo, quest'articolo non solo contiene la descrizione e l'analisi del meraviglioso lavoro che si compie a piè dell'alpi, ma anche la storia di tutti i passaggi operativi da cui chiaro spicca il progresso immenso fatto dall'umanità nella terra.

Intorno allo Scultore Comasco Luigi Agliati, Memoria del Prof. G. Brambilla. — Sommaramente imparziale questa memoria non adula l'Agliati, e siccome esso apparteneva alla scuola romanzesca o naturale ne toglie motivo per discutere i pregi e i difetti di questa scuola confrontarla con la classica, ciò che fa con grande dottrina e con immenso diletto del leggitore.

CORRISPONDENZA. — *Traccie d'abitazioni lacustri nell'Olanda e nell'alta Italia, lettere del prof. Reichelt, e del prof. Stoppani.* — Questi studi che congiungono l'archeologia alla paleografia e alla geologia, e che recentemente istituiti prendono già tanto sviluppo sono importantissimi; queste due lettere contengono in questa materia importanti osservazioni e scoperte.

NOTIZIE. — *Due recenti pubblicazioni.* — S'annuncia l'opera del Boncompagni di già da noi annunciata, ed un testo di lingua edito dal prof. Speri in Roma.

Informato a principii retti e liberali, scritto dai migliori uomini che conti l'Italia nelle scienze sì filosofiche e politico-amministrative e giuridiche che nelle matematiche e naturali, il *Politecnico* non sarà mai abbastanza raccomandato.

VARIETÀ

DISASTRO — Scrivono da Lama Macogno di Pavullo, 25 luglio 1864 al *Panaro*:

Fu un terribile e spaventevole oragano accompagnato da turbine e da grossa e fitta grandine che improvvisamente infuriava la sera del giorno 14 corrente arrecando danni gravissimi a diverse Comunità di questo Circondario e segnatamente alle sezioni di Mocogno, Pianorso, Cadignano, Montecenero, Vaglio, Olina, Camatta, Renno, Monzone, Montecuccolo, Gajato, Susano, Costriagnano, ed in parte a quelle di Acquaria e Vesale in cui furono distrutte tutte le messi, e lo strame disperso, devastate le viti da far disperare del prodotto per un trien-

Il Risorgimento Italiano

nio avvenire; schiantata e svelta un' enorme quantità d' alberi da frutto, danneggiata le case e le strade, gittando in pochi istanti nella miseria, e nella desolazione numerose famiglie.

Quelle campagne prima sì floride e rigogliose e che l' imminente ubertoso raccolto rendeva lieti e felici gli affaticati agricoltori offrono adesso il più squallido spettacolo, e già le desolate famiglie sentono il dolore di trovarsi costrette a passare la stagione invernale fra le angosce e le più dure privazioni.

FENOMENO METEOROLOGICO. — *Pallanza*, 19 luglio 1864. — Ieri sera alle ore 8 1/2, dopo una discreta pioggia che a più riprese cadde durante la giornata, si osservò con meraviglia dall' *imbarcatore* di questa città un arco baleno semplice, originato dalla luce della luna. Quest' arco, inalzandosi dalle acque del lago avanti Fecio-lo, percorreva circa 95 gradi di arco verso *monte-cast.* Si distinguevano benissimo tre colori, il turchino, il giallo ed il rosso, benchè pallidi assai; questo fenomeno si parzialmente osservato, accadde appunto, quando la luna nella quasi sua completa rotondità, si trovava dal lato di levante all' altezza di circa 45 gradi sopra l' orizzonte, a noi velata però da un denso nuvolone.

Nuovacci. — Nella settimana scorsa, dice il *Daily-telegram*, in Inghilterra avvennero 19 naufragi, ragione per cui i naufragi verificatisi in tutto l' anno sono 951.

DANNI DEL PETROLIO. — Ieri, dice il *Globe* di Parigi del 25 corrente, nella casa n. 11 del sobborgo Poissonière, in cui v' ha un magazzino di petrolio, avvenne un terribile disastro.

Essendosi rotto un recipiente di petrolio nel corridoio comune, non ostante l' odore poco sgradevole che sentivasi, nessuna vi pose mente, ed un cappechino che con il lume acceso traversava il corridoio, diede fuoco al gas ch' erasi accumulato sotto la volta. Accorsero subito i pompieri del vicinato, ma mentre che lavoravano all' evacuazione a spegnere l' incendio, il fuoco si comunicò al magazzino di petrolio, molti recipienti pieni di liquido infiammabili scoppiarono ferendo una quindicina di persone e nove fra queste molto gravemente. Tutti i cristalli e gli specchi del vicinato andarono in pezzi, ma il fuoco non consumò nulla. L' autorità recossi sul luogo per fare una inchiesta.

UN PUNTO ALLE BELLE ARTI ITALIANE. — Ci scrivono da Porto d' Anzio che il giorno 15 del passato mese alcuni poveri pescatori di quelle vicinanze videro in un basso fondo dove l' acqua era chiara e limpidissima una statua antica, secondo le loro deposizioni, perfettamente conservata. Alcuni furbi avendo subodorato il fatto, spiarono l' orme dei pescatori e resero a scoprire quel monumento. Giorni sono un piroscampo con bandiera estera lermavasi poco lunghe dalle nostre spiagge, e sul far notte inviava colle debite cautele grosso battello carico d' uomini ad un punto designato, e dopo molte fatiche quell' antheo lavoro era cavato dai ruderi tra cui si stava da secoli nascosto, ed asportato a bordo. Si pretende che tale autenticità pontificia non sieno estranee a quel furto all' arte italiana. Si dice che il rapitore sia un principe russo od un signore inglese che viaggia per suo diporto. Barbari! E da secoli che ci rubate, ma l' Italia non ha mai cessato d' essere un museo di cose belle da Susa a Lecce!

CRIME EROQUENTI. — Secondo una recente statistica, nel così detto Stato pontificio, comprensivi i preti, i frati e tutto il canaglione europeo, v' ha un facinoroso per ogni 400 persone. Alla larga. . . .

Uomini GRANI CAMICIA CORRA. — Pochi giorni sono l' illustre Tommaso diceva: — Un tempo erano in Lombardia due grandi uomini, Cantù e Manzoni. Adesso non è rimasto che il primo. — Dio gli perdoni l' enorme bestemmia!

AFONDATORE. — Questo legno italiano a cupole costituirà, giusta le informazioni che abbiamo assunte, uno dei tipi più perfetti di tal genere di navi, riunendo tutti i vantaggi che si sogliono ascrivere alla sistemazione delle grosse bocche da fuoco nelle cupole giranti, senza sollevare le obiezioni che gli uomini del mestiere fanno ai *monitors* a cagione della riconoscenza loro poca attitudine alle grandi navigazioni. Sotto l' aspetto di qualità nautiche questa non sarà inferiore alle migliori corazzate moderne. L' *Afondatore* avrà nelle sue cupole le più potenti

e pesanti artiglierie che la moderna scienza ed i recenti processi di costruzione permettono d' impiegare colla dovuta sicurezza.

Se non erriamo, le dimensioni principali di questa nave sono:

Lunghezza 90 metri
Larghezza massima 19,2 *
Immersione 6,1 *
Dislocamento o peso 4070 tonnellate

La corazzatura dello scafo che si eleva fino sopra il ponte principale non avrà meno di 127 millimetri di grossezza, appoggiata sopra un cuscinio di teak di considerevole dimensione. Le piastre poi che copriranno le cupole raggiungeranno la grossezza collettiva di 20 cent.

Le macchine costruite dalla rinomata fabbrica Maudslay figlio e Field di Lambeth avranno la forza di 700 cavalli nominali, per cui questa nave dovrà realizzare una velocità di 14 miglia e mezzo circa.

La costruzione procede, a quanto ci fu detto rapidamente e non si può che presagire bene del suo esito, essendo affidata ad uno dei più rinomati cantieri inglesi, del che è prova l' avervi il governo britannico commessa una delle sue più grandi navi corazzate, il *Northumberland*, che non avrà meno di 124 metri di lunghezza.

(G. della M.)

ULTIME NOTIZIE

L' *Agenzia Butler* trasmette il seguente telegramma. *Marsiglia* 26 luglio. — Le lettere da Roma del 25 dicono che il generale di Montebello parte domenica in congedo per due mesi, e che il Papa ritornerà a Roma il 10 agosto per assistere all' inaugurazione della basilica di S. Lorenzo.

Il Santo Padre ricevette a Castelgandolfo la famiglia reale di Napoli, e l' infante di Portogallo.

TELEGRAMMI

Parigi, 28. — È giunto lord Clarendon, e pranzo presso il ministro degli esteri.

Notizie da Tunisi recano che gli arabi terminato il raccolto, si avanzano in massa e giunti a due leghe da Tunisi fecero prigioniera l' armata del Bey senza combattimento.

Il capo degli insorti dichiara di essere fedele al Bey; egli vuole soltanto la destituzione dei ministri e l' abolizione dell' imposta.

Londra, 28. — Il Parlamento è prorogato. Un messaggio della regina deplora il cattivo successo degli sforzi per riconciliare la Germania colla Danimarca, ma spera che le trattative tra le potenze belligeranti ristabiliranno la pace. Deplora la guerra d' America, ma l' Inghilterra resterà neutrale.

Marsiglia, 28. — Lettere di Tunisi confermano l' attentato dell' assassino di Beauval. Desperille ufficiale d' ordinanza dell' imperatore, fa inchiesta d' un rapporto.

Il generale Ismail ritornò da Beja col pretesto di malattia, lasciando la sua colonna con 12 cannoni, bloccata dagli arabi e decimata dalla febbre e dalle diserzioni.

Berlino, 28. — La *Gazzetta del Nord* dice che il rappresentante prussiano dichiarò alla Dieta che la Prussia non fa opposizione che le truppe federali ritornino a Redsburg.

AVVISI A PAGAMENTO

IL PALAZZO DEL POPOLO
IN PERUGIA

MONOGRAFIA
DEL PROF. ADAMO ROSSI
SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE ARTISTICA DELL' UMBRIA

Prezzo Lira Una

Trovasi vendibile presso le Librerie Liberati, Luini, Cartoleria Rosati al Corso, ed alla Libreria Fantacchiotti in Via Nuova. — Si spedisce franco in tutto il Regno a chi ne rimetterà l' importo in francobolli allo *Stabilimento Tipografico-Litografico* in San Severo — Perugia.

AURELIO SANGUINETTI

Via del Corso N. 85, 85, 87.

Agente principale per il Circondario di Perugia delle qui appresso notate Compagnie assicuratrici — cioè:

Società Reale d' Assicurazione Mutua ed a Quota fissa contro gli Incendi, autorizzata con R. Patenti 15 Gennaio 1829, e successivi RR. Decreti 25 Decemb. 1855 e 26 Decemb. 1861.

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine stabilita in Milano.

Grisham Life Assurance Society — Compagnia Inglese di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita. Autorizzata con atto del Parlamento col Capitale di 25,000,000 di franchi. — Rappresentata dalli Signori Alessandro Ferrucci e Luigi Sauguinetti per tutta l' Umbria.

FARMACIA BABUCCI DEL VECCHIO

Via del Corso N. 106

DEPOSITO DI MEDICINALI ESTERI E NAZIONALI

Olio di fegato di Meruzzo Hogg - detto Laneton - detto Ber-
ral. - detto Jough. - detto Franze e Darasse. - detto Ferru-
ginoso del Zannetti. - detto Jolato di Peronne. - detto di
Kieino disinfettato al gusto dell' arancio della menta dell' Ana-
rasso di Melange di mandorle amare.
Roch depurativo de Laffecteur. - detto Antistibitico di Bernar-
dini. - detto di Parigiina del Mazzolini.
Siroppo Laroze. - detto Compensatore di famiglia.
Acqua di fuoco per Cavalli.
Capsules di Balsamo Copaba di Motes.
Confetti di Copaba con ferro. - detti con citrato di ferro. -
detti alla Kalania e pepe Cubebe. - detti al Tamarindo rin-
frescanti. - detti di Santonina per bambini.
Pomate di Coconeri. - detta Antipasmotica del Bernardini.
Cioccolata purgativa Hebrriere. - detta del Zannetti.
Carbone di belloc. - Sigaretti Esapie contro l' asma. - Taffetta
Albesportes. - detto per vessicanti.
Pillole Coopers antibiliose. - delle Biancardi. - dette di Franck.
Perle d' Elare. - Iniezione Balsamica Profiliatica di Bernardini.
- Soluzione antilicorosa. - Acqua Lavandula di Vichy. - detta
dell' Eremita di Spagna.
Cachou aromatizzati contro l' alito cattivo della bocca.
Svariato assortimento di Pastiche Inglese al gusto del Limone
Ananasso. - Fragola e Arancio.
Benzina perfezionata per lavar macchie.
Paracchi - Meccanici - Algodina per la pronta guarigione dei
denti.

CELEBRE ACQUA DELLA MASOTTA.

Articoli vendibili presso lo *Stabilimento Tipografico-Litografico* in Perugia.

ESEMPLARE DI CALLIGRAFIA di Vincenzo Monti.
Tavole XII legate ad Album. — Prezzo Cent. 80.

TARIFFA DI RIDUZIONE DEI PESTI E MISURE del Comune di Perugia in pesti e misure metriche e viceversa, approvata dalla Giunta Municipale con Decreto 18 Maggio 1862. — Prezzo Una lira.

CORSO TEORICO-PRACTICO di lingua francese del Conte Averardo Montepennelli. — Prezzo Due lire.

LUCIANO ANDRIANI *Gerente responsabile.*

PERUGIA, Stabilimento Tipografico-Litografico in S. Severo.